

UBI Banca, i risultati al terzo trimestre

Pubblicato: Martedì 13 Novembre 2007

Riceviamo e pubblichiamo

Il Consiglio di

Amministrazione di **Banca Popolare Commercio e Industria SpA**, riunitosi lunedì 12 novembre, ha approvato i risultati al 30 settembre 2007 che confermano una buona dinamica di crescita pur scontando oneri straordinari connessi all'attuazione del piano industriale del Gruppo UBI per creare sviluppo di produttività e di efficienza operativa.

Il confronto con l'analogo

periodo del 2006 avviene su basi non omogenee con una sottostima della crescita dei dati patrimoniali al 30 settembre 2007 che scontano la cessione di 9 filiali alla Banca Popolare di Ancona (decorrenza 1° luglio 2007) e non includono le risultanze delle 18 filiali in corso di cessione alla Banca Popolare di Vicenza perché indicate separatamente nelle voci "passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e "attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

L'accordo raggiunto comporta

la cessione di complessivi 61 sportelli del gruppo UBI Banca in ottemperanza alle disposizioni della Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato emanate in relazione alla fusione Banche Popolari Unite – Banca Lombarda e Piemontese.

L'operazione, soggetta ad

autorizzazione da parte delle autorità competenti, si prevede possa perfezionarsi entro la fine dell'anno.

I primi nove mesi del 2007

hanno fatto registrare un utile netto pari a 74,1 milioni di euro, in crescita del 5,2% rispetto ai 70,4 milioni registrati nell'analogo periodo del 2006.

Su tale risultato incidono

oltre 8 milioni di euro per oneri straordinari di integrazione riferiti al nuovo piano industriale 2007-2010, non presenti a settembre 2006, al netto dei quali l'utile di periodo si attesterebbe a circa 83 milioni di euro con un incremento del 17,9%.

La gestione operativa ha

evidenziato un risultato in aumento a 189,8 milioni di euro (+11,3%) rispetto ai 170,6 milioni nel 2006, con proventi operativi in crescita (+6,0%) a fronte di un lieve aumento degli oneri operativi (+1,6%).

Nel dettaglio, i proventi

operativi, attestatisi a 397,4 milioni di euro (374,9 a settembre 2006), hanno beneficiato del favorevole sviluppo del margine d'interesse, cresciuto del 6,5% a 254,8 milioni di euro, e dello sviluppo delle commissioni nette, cresciute del 10% a 138,4 milioni di euro grazie al trend espansivo delle commissioni di gestione, intermediazione e consulenza (+26,1%).

Dal lato dei costi, la componente "spese del personale", si è attestata a 110 milioni di euro (+1,2%); in lieve crescita anche le "altre spese amministrative", risultate pari a 94,7 milioni di euro (+2,4%) per effetto di maggiori costi per prestazioni di servizi da Società del Gruppo (+4,7%).

Per effetto delle dinamiche evidenziate, il cost/income è risultato pari a 52,2% in diminuzione rispetto a settembre 2006 (54,5%).

Per effetto delle tendenze indicate, l'utile dell'operatività corrente, al lordo delle imposte, è risultato in crescita del 19,0% totalizzando 146,7 milioni di euro (123,2 milioni nel periodo gennaiosettembre 2006).

Su tale risultato incide un carico fiscale per 64 milioni di euro (tax rate pari al 43,7%) rispetto ai 52,8 milioni di euro dei primi nove mesi del 2006.

Il ROE – return on equity calcolato come rapporto fra il risultato netto di periodo e il patrimonio netto escluso l'utile stesso risulta pari al 13,4% (annualizzato) e si confronta con il 12,9% rilevato nei dodici mesi precedenti.

I DATI PATRIMONIALI

Al 30 settembre 2007 i crediti erogati alla clientela hanno registrato un incremento del 1,7%

rispetto al 30 settembre 2006, totalizzando 9.044,8 milioni di euro rispetto agli 8.891 milioni di euro dell'analogo periodo 2006. Se si comprendono le risultanze di pertinenza delle filiali in corso di cessione alla Banca Popolare di Vicenza, l'incremento risulterebbe pari al 7,4%.

La crescita è principalmente attribuibile al forte sviluppo dei mutui ipotecari che, saliti a 3,3 miliardi di euro (+6,4% rispetto al settembre 2006), rappresentano il 36,5% dell'aggregato.

Per quanto riguarda gli indicatori di rischio, il rapporto sofferenze nette / impieghi al netto delle rettifiche di valore è pari a 1,27%. Calcolato includendo i crediti ceduti, il rapporto si attesterebbe a 1,20%. L'incidenza delle posizioni incagliate è calata a 1,09%.

Dal lato della raccolta, la componente diretta ha raggiunto i 7.564,2 milioni di euro (+8,2% rispetto ai 6.992,8 milioni di euro dell'analogo periodo del 2006). Se si considerano le risultanze del ramo d'azienda in corso di cessione alla Popolare di Vicenza, l'aggregato presenterebbe un progresso dell'11 %.

La raccolta indiretta da clientela privata si è attestata a 13,9 miliardi di euro con un lieve

decremento del 2,2%.

All'interno dell'aggregato relativo al risparmio gestito, a fronte del calo dei fondi comuni di investimento (-10,8%), le gestioni di patrimoni mobiliari, le sicav estere e i prodotti assicurativi hanno invece segnato i maggiori tassi di crescita, rispettivamente +3,0%, +19,6% e +10,0%.

Al 30 settembre 2007, il patrimonio netto (incluso l'utile di periodo) si attesta a 810,2 milioni di

euro. Il rapporto stimato tra patrimonio di base e attività di rischio ponderate è risultato pari al

7,17%, quello tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate al 8,72%.

Al 30 settembre 2007, Banca Popolare Commercio e Industria conta 217 filiali Retail, 28 unità

operative Private e 22 unità Corporate.

Al 30 settembre 2007 il personale della Banca risulta composto da 2.075 unità.

[Redazione VareseNews](#)
redazione@varesenews.it